

«Eventi, necessario uniformare le regole»

Presentato l'accordo tra Comune e Soprintendenza per velocizzare le autorizzazioni: stop a palchi e gazebo impattanti

Luca Preziosi

Saranno centinaia gli eventi che non dovranno più aspettare il via libera della Soprintendenza per poter essere realizzati. L'ente di via Aquileia ha infatti stilato le linee guida, concordate con l'amministrazione comunale, per semplificare le autorizzazioni, che quindi ora saranno concesse direttamente da Palazzo Moroni e più velocemente. Autorizzazioni che dovranno comunque rispettare il diktat della succursale del **ministero della Cultura**. Si esamineranno dunque solamente le manifestazioni più impattanti. L'accordo è stato firmato ieri dal sindaco Sergio Giordani e dal soprintendente Vincenzo Tiné e prevede regole stringenti, finora applicate volta per volta, ma ora invece valide per tutti e in molte zone del centro storico: «Questo accordo non deve essere visto assolutamente come un limite alle attività e agli eventi che si possono realizzare entro le mura – spiega il sindaco – Abbiamo semplicemente definito in modo chiaro e facile anche per i non addetti ai lavori quali sono i limiti da rispettare in alcune aree di pre-

gio della nostra bella città. In questo modo chi vuole svolgere un evento sa già quali sono le cose che può fare e quelle che sono vietate».

LE REGOLE DA RISPETTARE

Per ottenere il via libera però bisognerà rispettare norme precise. A cominciare dagli allestimenti. Le casette in legno, che spesso si vedono soprattutto nel periodo natalizio, dovranno essere al massimo 4 metri per 3 e con un'altezza massima di 2,7 metri. I classici gazebo tessili dovranno essere di colore chiaro, palchi e pedane di dimensioni massime complessive di 40 metri quadrati.

Poi ci sono le prescrizioni zona per zona. In Parto della Valle non potranno essere collocate installazioni di nessun tipo all'interno dell'isola Memmia. Eventuali bagni chimici in occasione di grandi eventi dovranno essere defilati, così come i contenitori dei rifiuti. E le storiche giostre del luna park del Santo non dovranno superare i 5 metri di altezza (fino allo scorso anno andavano abbondantemente oltre gli 8). In piazza dei Signori palchi e pedane solo in posizioni laterali e mai davanti alla loggia della Gran guardia o sotto la Torre dell'Orologio. Stesso discor-

so nelle altre piazze e per le porte storiche, dove nessuno dei palazzi potrà avere il prospetto oscurato da palchi o da altre strutture, lasciando sempre liberi i passaggi pedonali.

UNIFORMARE LE NORME

«Si tratta di superare quella particolarità tutta italiana dei veti incrociati, con l'ente locale, la Soprintendenza, lo Stato, la Provincia, la Regione, il Comune più tutti gli altri che danno visioni non immediatamente compatibili – aggiunge il soprintendente Vincenzo Tiné – Il vantaggio per tutti i cittadini è quello di offrire regole chiare su come organizzare una manifestazione nelle piazze o mettere i tavolini in piazza dei Signori. Siccome in tutti gli spazi urbani che sono beni culturali, la Soprintendenza ha voce in capitolo, preferisce stabilire prima gli elementi di base sull'utilizzo di vie e piazze».

«Padova è una città molto attrattiva, e quindi sono centinaia le attrazioni che ogni anno interessano il centro – chiarisce l'architetta Francesca Vanvitelli, funzionaria della Soprintendenza – Sono quasi tutte autorizzate, salvo delle prescrizioni che riguardano l'organizzazione, perché ovviamente non si entra nel merito dei contenuti. La logica adottata è stata di non ragio-

nare in termini di tipo di evento, ma di dettare delle regole che dessero conto dei criteri, definendo delle tipologie di arredo, di occupazione degli spazi, dei con visivi e delle prescrizioni di prassi, che normalmente si ripetevano ogni volta».

Ovviamente, qualsiasi evento o manifestazione, partendo da quelli più grandi, come il concerto di Capodanno o la festa della polizia, che per dimensioni non possono rispettare le prescrizioni contenute nell'accordo, dovranno invece attenersi all'iter autorizzativo tradizionale con permessi ad hoc. —

**Il sindaco Giordani
«Conoscendo prima i divieti è più facile organizzare iniziative»**



La firma del protocollo tra il soprintendente Vincenzo Tiné e il sindaco Sergio Giordani

(FOTO BIANCHI)



Peso: 41%